



DIREZIONE

DEL

MUSEO NAZIONALE DI NAPOLI

E DEGLI SCAVI DI POMPEI

DELLA CAMPANIA E DEL LASSIO

Q. 1000

N.°

Resp. a

N.°

000000

Saggi di scavo a
Pompeo

Allegati n.°

M. G. Direttore
del Museo e Scavi di
Napoli

Napoli 2 settembre 1907

MUSEO NAZIONALE E SCAVI DI POMPEI

MUSEO NAZIONALE

Giorno 2 Maggio 1907

N.° Prot. 2958

Comunque alla S. D. si pre-
tendeva che si fosse
avuta notizia del risultato dei sa-
gi di scavo da me eseguiti presso
l'incasso alle scopo di stabilire la
destinazione dei ruderi esistenti
un lungo muro cospicuo che
si eleva dagli strati locali
come avanzo di un complesso
edificato romano.

Da un primo e sommario stu-
dio di quelle rovine si sono ottenute
evidenze riguardanti alla tem-
peratura, come quelle costruzioni
non potessero riferirsi ad epoca re-
pubblicana e quindi riferibili
come un antecedente di un as-
solutamente, e sono ora lieto a
constatare che la risultanza
dei saggi ivi condotti mi ha

hanno dato ragione. Dopo
che la superficie del muro, inter-
rata dall'humus, a regolari
distanze di dieci in dieci me-
tri, a cominciare dalla via
carozzabile Veneto. Termina,
si vide che detto muro dell'ra-
marco spesse di cui 90 si die-
gono comunemente nel se-
gno del corso del Volturno.
In un determinato punto di
strada circa 400 m. dalla
strada suddetta, in cui il
muro era rafforzato da due o
trafforti laterali, formava un
lunga curva per mettersi nel
la precisa direzione dell'In-
te-sulphore. Seguendo a
sorpire la traccia d' detto m.

no fu constatato che esso terminava in
un castello acquario col sole inca
longitudinale. Lungo circa 30 cm, e
serviva d'incastro ad un griffe liscio
fittile del diametro di 15 cm di cui la
radice di esso, si trovavano alcuni a
range. A pochi passi dal castello
acquario, sotto il sole, si trovavano, po
ne sopra alle sorprese, l'una addo
sata all'altra, due grandi viti esat
da bagno. La sorpresa del castello
acquario con le anse si dice che
ogni dubbio sulla destinazione di que
lungo muro, che non poteva aver avu
altro scopo che quello di servire di
stigio alla condotta di un trau
dell'acquedotto venafano, di cui
in vario tempo si separavano le
acque alle falde delle colline a

ovoid est della valle è che si vena indubbiamente
attestato dalla celebre broda acquasana romagnola.
Altre teste conosciute a monte della via caroga-
tole mi permisero di seguire ancora per un certo
tratto, attraverso del bosco Berqueto, le reliquie del
seno Stoppo, le quali proseguono a maggior profon-
dità ed elevazione, fino al paesello di S. Maria
dell'Uliveto, presso cui fu rinvenuta la suddetta tan-
ta acquasana. L'ipotesi di queste cattedrome, come di
colore generalmente rosse, frono l'assoggettare dei me-
talli di rivestimento, dove riportando con date longeva
fine del II se. d. C. Quarant'anni con questi si-
gnificati lo scopo della mia ricerca, fu in vano, non
ho trascurato di fare altre tappe soprastanti, per
condurre le tracce di miniere che proseguivano in di-
rezione della fonte ed ho potuto constatare che vi
esiste una vasta ^{una trincea} trincea romana con ~~grandi~~
edifici, sin'ampia facciata ed un grandioso
cristo portico. Per proximity dell'attuale fabbrica
rustica per i bagni sulfurei ho rinvenuto l'esi-
stenza di una serie di cammini a volte, forse de-



DIREZIONE
DEL
MUSEO NAZIONALE DI NAPOLI
E DEGLI SCALI DI PIOMBO
OFFICINA CARTELLI E MONTAGNINO

N. 42

N.°

F. 1000

Rep. 4

d. 17

N.°

C. 100

OGGETTO

Reg. di Napoli, Napoli

Allogati n.°

forte al piano generale degli i.
dopo, forte edile o camerone
dei bagni, ^{anione} interamente costruita
perché interamente dalle alluvioni
più che sopra acqua. Trasmessa
si avverte di frequentare l'uscita
degli entranti, spargimenti
dipinti e di passamenti di or
su colate e di elegant potere
ordine all'istesso del elemento
figurali che frequentano queste
tenue e lasciano sperare che
uno loro condotta in profon
dità, fino a raggiungere il piano
auton, dopo essere all'istesso
da rimunerato.

J. D'Almon